

● PRIMI RISULTATI DEI DIVERSI PRODOTTI UTILIZZATI

Interesse altissimo per i Biostimolanti in Campo

L'elevata affluenza di pubblico alla giornata dimostrativa del progetto Biostimolanti in Campo organizzato da L'Informatore Agrario conferma quanto gli operatori del settore necessitino di informazioni tecniche su questa categoria di prodotti

di **Lorenzo Andreotti**

Il successo di pubblico alla giornata di visita alle parcelle sperimentali di Biostimolanti in Campo testimonia il crescente interesse di agricoltori e tecnici verso questa categoria di prodotti e, allo stesso tempo, la necessità di approfondirne i meccanismi di azione.

Nonostante il caldo, infatti, sono stati tantissimi i visitatori che hanno affollato il campo di sperimentazione allestito presso il Centro ortofloricolo Po di Tramontana di Veneto Agricoltura lo scorso 1° luglio per vedere i primi risultati dei 20 diversi biostimolanti utilizzati nelle 13 parcelle su pomodoro da industria, melone e lattuga.

Prime impressioni molto positive

«Adesso è ancora presto per una valutazione di efficacia su resa e qualità delle colture – ha evidenziato **Franco Tosini**, responsabile del Centro sperimentale Po di Tramontana e coordinatore tecnico del progetto – ma, almeno visivamente, si notano alcune differenze tra le tesi che hanno ricevuto i biostimolanti con la tesi testimone. Su melone le piante mostrano una maggiore vigoria e su pomodoro sembrerebbe ci sia anche un numero di bacche superiori. A confermare questa impressione saranno però i numeri alla raccolta, che molto probabilmente inizierà questa settimana per il melone, e a breve per lattuga e pomodoro».

Incontro tra Ricerca e operatori

«Giornate come quella di oggi sono importanti per permettere agli operatori del settore di toccare con mano il lavoro della ricerca universitaria – ha detto **Paolo Sambo**, professore presso l'Università di Padova e componente del comitato scientifico di Biostimolanti in Campo – soprattutto per argomenti relativamente nuovi come i biostimolanti, che rappresentano un tassello molto importante per le colture orticole nell'ottica dei cambiamenti climatici».



Uno dei turni di visita alle parcelle di prova

«Le tante informazioni che raccoglieremo da questa sperimentazione – ha aggiunto **Domenico Ronga**, professore dell'Università di Salerno e componente del comitato scientifico di Biostimolanti in Campo – saranno sicuramente di elevato interesse per la filiera orticola nazionale e proprio per questo saranno oggetto di un convegno che verrà organizzato presso il Centro Po di Tramontana a fine ottobre».

Durante la giornata in campo sono intervenuti anche **Carlo Salvan**, presidente di Coldiretti Rovigo e vicepresidente di Coldiretti Veneto, e **Vanni Bellonzi**, presidente dell'Ordine degli agronomi di Rovigo. Entrambi hanno espresso vivo apprezzamento verso l'iniziativa, che ha il merito di divulgare verso gli utilizzatori, senza creare inutili competizioni tra i diversi marchi, le corrette strategie di impiego dei biostimolanti in orticoltura, «prodotti che – ha sottolineato **Antonio Boschetti**, direttore de L'Informatore Agrario – giocheranno un ruolo fondamentale nella difesa e nella nutrizione delle colture in sinergia con agrofarmaci e fertilizzanti, supplendo alla diminuzione di utilizzo prevista dalla strategia Farm to Fork».

Segui il progetto online

Scopri i protocolli utilizzati e segui gli aggiornamenti del progetto su biostimolanti.
informatoreagrario.it
 oppure attiva il lettore QR code del tuo smartphone



I visitatori nell'area dedicata agli stand delle aziende partecipanti